

Codice progetto e nome	1.2 "Promozione della salute nei luoghi di lavoro"	
Referente	Donatella Nini – Cristina Neretti	
Attori coinvolti	AUSL di Imola –UOC PSAL, progetto 2.10 setting 2; Esterni all'AUSL di Imola: AUSL di Bologna, Medici Competenti, RSPP, RLS, Parti Sociali.	
Attività principali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione al report annuale regionale sull'attività del progetto 2. Partecipazione alla progettazione a livello regionale delle modalità di adesione delle aziende, delle azioni da proporre e degli strumenti da adottare per la realizzazione del progetto regionale di promozione della salute; 3. Partecipazione degli operatori SPSAL/AUSL coinvolti all'aggiornamento regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento; 4. Presentazione del progetto alle parti sociali e ai medici competenti 5. Predisposizione di accordi e protocolli locali; 6. Sensibilizzazione di RLS e RLST sui temi della promozione della salute; 7. Sperimentazione del progetto in un campione di aziende del territorio aziendale; 	
Risorse previste (personale, attrezzature,)	Il progetto è realizzabile nell'ambito delle ordinarie risorse di personale assegnate al DSP.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Compliance delle parti sociali; approccio culturale delle imprese nei confronti della promozione della salute nei luoghi di lavoro; Aumentato impegno dei medici competenti; Necessità di implementazione delle competenze degli operatori del DSP nell'utilizzo di strumenti innovativi per la promozione della salute;	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No_X_

Note

Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Partecipazione alla costruzione del report regionale annuale sulle attività del progetto;					X				X			
2	Ricognizione dei progetti in tema di educazione alla salute già attivi.	X	X										
3	Garantire la partecipazione degli operatori al Corso regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori SPSAL/AUSL coinvolti		X	X									
4	Partecipazione alla definizione delle azioni positive da proporre alle aziende, anche in raccordo col progetto 2.10 del setting 2, e definizione delle modalità di adesione al progetto (scheda Aziendale con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate)		X	X									
5	Partecipazione predisposizione degli strumenti a supporto dei medici competenti (scheda individuale per la promozione della salute)		X	X									
6	Presentazione e condivisione del progetto, in tutte le province, con le parti sociali e con i medici competenti				X								
7	Predisposizione di accordi, protocolli, documenti di indirizzo a sostegno degli interventi di promozione della salute nelle aziende				X								
8	Partecipazione all'organizzazione del Corso sull'approccio motivazionale rivolto ai medici competenti della regione (almeno 1 corso per area vasta).			X	X								
9	Realizzazione Corsi di formazione per RLS e RSPP sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto.					X	X	X	X				
10	Estensione, previa valutazione dell'esperienza pilota, del progetto ad almeno 3 aziende del territorio aziendale,							X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N° aziende partecipanti al progetto	Report regionale	NA	//	1 azienda a livello provinciale	3 aziende
N. lavoratori coinvolti	Report regionale	NA	//	//	900
Partecipazione alla predisposizione scheda aziendale di adesione al progetto con indicazione delle azioni positive che saranno realizzate	Gruppo di progetto	NA	Evidenza scheda di adesione aziendale		
Partecipazione alla predisposizione degli strumenti a supporto dei medici competenti (scheda individuale per la promozione della salute)	Gruppo di progetto	NA	Evidenza scheda individuale per la promozione della salute		
N. di percorsi attivati di formazione dei medici competenti sull'approccio motivazionale al cambiamento, in relazione all'adozione di stili di vita favorevoli alla salute	Report regionale	NA	Almeno 1 nell'area vasta Emilia centro		
N° di percorsi attivati di formazione rivolti a RSPP e RLS sui temi della promozione della salute nei luoghi di lavoro e sui contenuti del progetto	Report regionale	NA		1 nella provincia	
Partecipazione alla costruzione del report regionale annuale sull'attività del progetto	Gruppo di progetto	NA	///	1 rapporto annuale	1 rapporto annuale
Garantire la partecipazione degli operatori al Corso regionale sull'approccio motivazionale al cambiamento per operatori SPSAL/AUSL coinvolti	Report regionale		1 corso regionale		

Codice progetto e nome	1.3 Prevenzione infortuni e malattie professionali in edilizia	
Referente	Fabio Rimini	
Attori coinvolti	<p>AUSL di Imola: UOC PSAL, DCP, Dipartimenti ospedalieri</p> <p>Esterni all'AUSL di Imola: AUSL di Bologna (Area PSAL), INAIL, MMG, Medici Competenti e altri soggetti aziendali della prevenzione, Parti Sociali, Istituto Edile, DTL.</p>	
Attività principali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla costruzione del report annuale regionale sulle attività del progetto; 2. Inserimento nel piano delle attività del servizio di un piano di lavoro di vigilanza in edilizia incentrato sulle tematiche prioritarie previste dal progetto e comprendente il mantenimento della vigilanza coordinata e congiunta con altri enti; 3. Adozione liste di controllo regionali per l'attività di vigilanza in edilizia 4. Attività di informazione, formazione e assistenza a MC, MMG e MO 5. Effettuazione di verifiche periodiche su impianti e attrezzature; 6. Collaborazione con scuole edili per formazione dei lavoratori e loro rappresentanti 7. Formazione degli operatori SPSAL sulle tematiche specifiche del progetto 	
Risorse previste (personale, attrezzature,)	<p>Il progetto è realizzabile nell'ambito delle ordinarie risorse di personale assegnate allo SPSAL.</p> <p>Si prevede l'acquisto di dispositivi di ritenuta contro le cadute dall'alto per la protezione degli operatori che effettuano attività di vigilanza.</p>	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Possibili difficoltà nel coinvolgimento dei MMG e MO che verranno gestite all'interno di periodici incontri di setting;	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No_X_

Note

	favore di lavoratori, preposti, dirigenti, RLS, RLST e di sito in materia di tutela realizzati dalle scuole edili in tema di sicurezza e salute dei lavoratori e promozione di buone prassi inerenti la sicurezza sul lavoro nei cantieri.												
7	Implementazione, attraverso accordi con DTL in seno al comitato di coordinamento regionale ex art. 7, di Vigilanza coordinata con DTL ai fini di assicurare la proporzionalità, tramite l'utilizzo a regime del sistema SICO			X	X	X							
8	Mantenimento dell'attività di vigilanza congiunta con DTL e/o altri Enti da organizzare sulla base di programmi e accordi esistenti, o promossi nell'ambito dell'Ufficio Operativo Regionale del Comitato art.7 D.Lgs. 81/08 e adottati nell'ambito degli Organismi Provinciali-sezioni Permanenti.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9	Richiesta a softwarehouse di realizzazione delle necessarie modifiche al sistema AVELCO affinché sia possibile rendicontare i cantieri ispezionati con l'uso di liste di controllo		X	X									
10	Attivazione di vigilanza orientata alla verifica della organizzazione del cantiere e al controllo della sorveglianza sanitaria, supportata dal sistema informativo regionale di invio e gestione delle Notifiche Preliminari per privilegiare i cantieri a rischio potenziale più elevato, nonché i palchi e le fiere, effettuata secondo le procedure di qualità e con la lista di controllo definita a livello regionale.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Valutazione, nell'ambito dell'attività di assistenza alle imprese e in accordo con gli obiettivi del progetto 1.5, della valutazione del rischio ergonomico in un cantiere visitato.			X				X				X	
12	Attivazione di vigilanza specifica mirata su impianti elettrici di cantiere (effettuata da UOIA - AUSL Bologna)	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Effettuazione di verifiche periodiche previste dal D.Lgs. 81/08 di attrezzature di lavoro e di impianti.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
14	Garantire la partecipazione di operatori SPSAL ad iniziative di aggiornamento, su base nazionale, regionale e provinciale, in tema di vigilanza in edilizia, coinvolgendo anche personale della DTL;				X	X	X	X	X	X	X	X	X
15	Raccordo con progetto 5.8 per formazione docenti istituti per geometri	X	X	X	X	X	X	X	X				

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
% interventi di vigilanza effettuata secondo le procedure di qualità e con la lista di controllo definite a livello regionale	N. di cantieri ispezionati seguendo procedure e liste di controllo/N. di cantieri ispezionati x100	0	50% (67)	70%	80%
Numero di cantieri interessati da vigilanza specifica mirata su impianti elettrici controllati da UOIA AUSL Bologna	NA	20	20	20	20
% di esecuzione diretta delle verifiche periodiche di attrezzature di lavoro e di impianti	N. verifiche effettuate/ n. verifiche richieste x100	n.d.	80%	80%	80%
% interventi di vigilanza nei cantieri edili	N. cantieri visitati/ N. notifiche preliminari pervenute nell'anno precedente x100	128 (13,5 %)	134 (15%)	15%	15%

Partecipazione alla costruzione del report annuale regionale delle attività del progetto	Gruppo di progetto	//	//	1 report annuale	1 report annuale
Attivazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale	NA	Assente	no	si	si
Partecipazione su scala provinciale, sulla base di quanto progettato nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento ex art.7 D.Lgs. 81/08, alla realizzazione con le scuola edile di percorsi formativi a favore di lavoratori, preposti, dirigenti, RLS, RLST e di sito in materia di tutela realizzati dalle scuole edili in tema di sicurezza e salute dei lavoratori e promozione di buone prassi inerenti la sicurezza sul lavoro nei cantieri	NA	no	si	si	si

Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali ivi comprese liste di controllo per la vigilanza in cantiere, finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo	NA	Assente	si	si	si
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	---------	----	----	----

Codice progetto e nome	1.4 Tutela della salute e della sicurezza in agricoltura e silvicoltura	
Referente	Paola Poli	
Attori coinvolti	<p>AUSL di Imola: UOC SPSAL, UOC ISP</p> <p>Esterni all'AUSL di Imola: AUSL di Bologna (Area PSAL e ISP), Medici Competenti, MMG, MO e altri soggetti aziendali della prevenzione, Parti Sociali, Istituto Edile, INAIL, DTL.</p>	
Attività principali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla costruzione del report regionale annuale sulle attività del progetto 2. Inserimento nel piano delle attività del servizio di un piano di lavoro di vigilanza incentrato sulle tematiche prioritarie previste dal progetto; 3. Adozione liste di controllo regionali per l'attività di vigilanza in agricoltura 4. Attività di informazione, formazione e assistenza a MC, MMG e MO 5. Implementazione di vigilanza coordinata e congiunta con gli altri servizi del DSP 6. Effettuazione verifiche periodiche su impianti e attrezzature 7. Realizzazione di specifico progetto di assistenza e vigilanza proattiva "Sicurezza in campo" 8. Formazione degli operatori SPSAL sulle tematiche specifiche del progetto 	
Risorse previste (personale, attrezzature,)	Il progetto è realizzabile nell'ambito delle ordinarie risorse di personale assegnate allo SPSAL. Sopralluoghi fuori orario per progetto "sicurezza in campo"	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Possibili difficoltà nel coinvolgimento dei MMG e MO che verranno gestite all'interno di periodici incontri di setting	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No_X_

Note

8	Collaborazione alla realizzazione a livello locale del progetto formativo per gli istituti agrari in accordo con quanto previsto nell'analogo progetto afferente al "setting scuole"			X									
9	Rafforzamento e promozione, all'interno degli Organismi Provinciali- sezioni permanenti afferenti all'Ufficio Operativo Regionale del Comitato di coordinamento art. 7, di attività di vigilanza congiunta con altri enti definendo criteri di priorità d'intervento, modalità organizzative e strumenti condivisi		X				X				X		
10	Effettuazione delle verifiche periodiche previste dal D.Lgs. 81/08 di attrezzature da lavoro e di impianti	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Attuare una Vigilanza nelle aziende agricole e delle altre attività collegate al settore agricolo con attenzione particolare ad una strategia proattiva della vigilanza e al controllo dell'appropriatezza della sorveglianza sanitaria, effettuata utilizzando la lista di controllo definita a livello regionale ed eventuali atti di indirizzo nazionali.				X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Mantenere una Vigilanza integrata con i servizi del DSP sulla commercializzazione e l'impiego di fitosanitari con interventi congiunti o coordinati, effettuata utilizzando la lista di controllo definita a livello regionale.				X				X				X
13	Garantire il mantenimento della partecipazione di un rappresentante locale al gruppo di lavoro regionale agricoltura	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
14	Garantire la partecipazione degli operatori del DSP a corsi di Formazione sulle tematiche proprie del progetto.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
N. di aziende agricole e delle altre attività collegate al settore agricolo oggetto di vigilanza controllate nell'anno, con attenzione particolare ad una strategia proattiva della vigilanza	Rilevazione "ad hoc"	25	25	25	25
% di esecuzione diretta delle verifiche periodiche di attrezzature di lavoro e di impianti	N. verifiche effettuate/ n. verifiche richieste x100	n.d.	80 %	80 %	80 %

Partecipazione alla costruzione del report regionale annuale sulle attività del progetto	Gruppo di progetto	//	//	1 report annuale	1 report annuale
Effettuazione a livello provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna, sulla base di quanto progettato in sede di comitato regionale di coordinamento art. 7 del D.Lgs. 81/08, delle iniziative promosse anche in collaborazione con i soggetti della bilateralità al fine di individuare percorsi informativi, formativi e di assistenza a favore dei lavoratori dell'agricoltura.	NA	no	si	si	si
Attivazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Imola di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale	NA	Assente	no	si	si
Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionali e regionali ivi comprese liste di controllo per la vigilanza in agricoltura, finalizzati a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo	NA	Assente	si	si	si

Codice progetto e nome	1.5 Emersione e prevenzione malattie muscolo scheletriche	
Referente	Paola Tarozzi	
Attori coinvolti	AUSL di Imola: UOC PSAL, DCP, Dipartimenti ospedalieri; Esterni all'AUSL di Imola: AUSL di Bologna (Area PSAL), Medici Competenti (MC), Medici di Medicina Generale (MMG), RSPP, RLS, RLST, INAIL e Parti Sociali.	
Attività principali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla costruzione del report regionale annuale sulle attività del progetto; 2. Attività di informazione, formazione e assistenza a MC, MMG e MO; 3. Collaborazione con gli Enti Bilaterali per attività di informazione, formazione e assistenza a RSPP, RLS e RLST in materia di rischio da sovraccarico biomeccanico per favorire una corretta valutazione del rischio specifico 4. Collaborazione alla predisposizione di strumenti per la valutazione dei rischi; 5. Collaborazione alla banca dati delle soluzioni; 6. Predisposizione (collaborazione alla) e adozione di liste di controllo regionali per l'attività di vigilanza mirata al rischio da sovraccarico biomeccanico 7. Formazione degli operatori dell'U.O.C PSAL sulle tematiche specifiche del progetto 8. Inserimento nel piano di attività dell'U.O.C. PSAL di un piano di lavoro di vigilanza mirato al rischio da sovraccarico biomeccanico, incentrato sulle tematiche prioritarie previste dal progetto; 9. Partecipazione alla realizzazione di audit relativamente alle attività di vigilanza; 	
Risorse previste (personale, attrezzature,)	Il progetto è realizzabile nell'ambito delle ordinarie risorse di personale assegnate all'U.O.C. PSAL	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Possibili difficoltà nel coinvolgimento dei MMG e MO che verranno gestite all'interno di periodici incontri di setting; le attività nei confronti degli RLS, RLST sono condizionate dalla progettazione regionale con gli enti bilaterali in seno al comitato di coordinamento regionale art. 7;	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No X

Note

Cronogramma delle azioni/attività principali previste

		2016				2017				2018			
Attività principali		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Partecipazione alla costruzione del report regionale annuale sulle attività del progetto con i dati previsti per i registri regionali e nazionali delle malattie professionali (MALPROF) e inviarlo, per il tramite dell'UO PSAL dell'AUSL di Bologna, al coordinamento regionale del progetto 1.1. per l'implementazione del sistema informativo regionale					X				X			
2	Predisposizione di report con i dati di attività locale di vigilanza in materia di rischio da sovraccarico biomeccanico e trasmetterlo al coordinamento regionale del progetto, l'implementazione del sistema informativo regionale					X							
3	Progettazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna, di iniziative di informazione, formazione, assistenza dirette ai medici competenti, in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali.		X	X	X	X	X						
4	Realizzazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di iniziative di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volte a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali							X	X	X	X	X	X
5	Progettazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di percorsi di informazione, formazione e assistenza rivolti ai MMG e MO in base alle indicazioni definite a livello regionale, in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali.		X	X	X	X	X						

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
% di operatori addetti alla vigilanza formati	<i>N. operatori formati/10 x 100</i>	50% (5)	60 % (6)	80% (8)	100% (10)
Attivazione di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri finalizzati all'emersione e denuncia delle malattie professionali	NA	Assente	no	si	si
Attivazione di iniziative di informazione, formazione e assistenza rivolte a RSPP e RLS, RLST	NA	Assente	si	si	si
N. Aziende controllate per il rischio di sovraccarico biomeccanico.	NA	3	3	4	5
Partecipazione alla costruzione del report regionale annuale sulle attività del progetto	Gruppo di progetto	//	//	1 report annuale	1 report annuale
Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionale e regionale ivi comprese liste di controllo, finalizzate a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo	NA	Assente	Si	Si	Si

Codice progetto e nome	1.6 - Monitoraggio e contenimento del rischio cancerogeno professionale	
Referente	Paolo Galli	
Attori coinvolti	AUSL di Imola: UOC PSAL, DCP, Dipartimenti ospedalieri; Case della salute Esterni all'AUSL di Imola: AUSL di Bologna, INAIL, Università di Bologna, Parti sociali, RSPP, RLS, RLST,	
Attività principali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Report regionale annuale sull'attività del progetto. 2. Mantenimento delle attività del Re.Na.Tu.NS e collaborazione al mantenimento delle attività del ReNaM; 3. Report regionale annuale sulle attività ReNaTuNS; 4. Partecipazione a gruppo di lavoro con registri tumori di popolazione; 5. Attività di informazione, formazione e assistenza a MC, MMG e MO 6. Collaborazione alla realizzazione di strategie di comunicazione del rischio cancerogeno professionale; 7. Collaborazione alla predisposizione di liste di controllo regionali; 8. Inserimento nel piano delle attività del servizio di un piano di lavoro di vigilanza incentrato sulle tematiche prioritarie previste dal progetto e con l'utilizzo delle liste di controllo regionali; 9. Collaborazione con enti bilaterali per realizzazione di iniziative di informazione, formazione rivolte a RLS e RLST 10. Garantire la partecipazione degli operatori SPSAL ad iniziative di aggiornamento sulle tematiche specifiche del progetto; 	
Risorse previste (personale, attrezzature,)	Il progetto è realizzabile nell'ambito delle ordinarie risorse di personale assegnate allo SPSAL. La realizzazione delle attività n. 2 richiede il mantenimento del finanziamento regionale dedicato finora assegnato all'AUSL di Imola	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Possibili difficoltà nel coinvolgimento dei MMG e MO che verranno gestite all'interno di periodici incontri di setting; le attività nei confronti degli RLS, RLST sono condizionate dalla progettazione regionale con gli enti bilaterali in seno al comitato di coordinamento regionale art. 7	
È prevista una valutazione della equità?		Si ___ No_X_

Note: Si evidenzia che l'attività n. 6 è realizzate dalle aziende sanitarie di Bologna e Imola a servizio dell'intera regione;

Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Report regionale annuale sull'attività del progetto					X				X			
2	Report regionale annuale attività ReNaTuNS			X		X				X			
3	Collaborazione all'attività correlata alla realizzazione del COR bassa frazione, coordinata dall'AUSL di Modena	X	X	X	X								
3	Progettazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna, di iniziative di informazione, formazione, assistenza dirette ai medici competenti , in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionale.		X	X	X	X	X						
4	Realizzazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di iniziative di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti , in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volte a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionale							X	X	X	X	X	X
5	Progettazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Imola di percorsi di informazione, formazione e assistenza rivolti ai MMG e MO in base alle indicazioni definite a livello regionale, in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionale.		X	X	X	X	X						
6	Attivazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di percorsi di informazione, formazione e assistenza rivolti ai MMG e MO in base alle indicazioni definite a livello regionale, in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e							X	X	X	X	X	X

	l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali.												
7	Progettazione, di concerto con l'AUSL di Bologna, di strategie di comunicazione del rischio cancerogeno professionale da utilizzare all'interno delle Case della Salute sul territorio regionale.					X	X	X	X				
8	Realizzazione e diffusione a livello provinciale di materiali divulgativi per la comunicazione del rischio cancerogeno professionale.									X	X	X	X
9	Contribuire alla predisposizione di liste di controllo regionali da adottare nelle attività di vigilanza	X	X	X	X								
10	Inserimento nei programmi annuali di attività degli SPSAL di un piano specifico di vigilanza, secondo le linee di indirizzo regionali, nei comparti in cui nota la presenza di cancerogeni professionali, adottando un approccio di tipo proattivo e utilizzando liste di controllo predisposte a livello regionale, con particolare riferimento agli aspetti legati alla valutazione dei rischi, al rispetto del divieto di esposizione al fumo passivo, alla congruità dei protocolli di sorveglianza sanitaria ed alle misure di contenimento del rischio cancerogeno.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Garantire la partecipazione degli operatori PSAL alle iniziative sulle tematiche del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
12	Effettuazione, sulla base del quanto programmato in sede di comitato regionale di coordinamento art. 7 del Dlgs. 81/08, di iniziative a livello provinciale promosse in collaborazione con i soggetti della bilateralità in tema di informazione e formazione rivolte a RLS, RLST e altri soggetti.					X	X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero di Aziende a rischio cancerogeno controllate	NA	10	15	15	17

Report regionale annuale sull'attività del progetto	Gruppo di progetto regionale	//	///	1 report regionale	1 report regionale
Effettuazione, sulla base dei quanto programmato in sede di comitato regionale di coordinamento art. 7 del Dlgs. 81/08, di iniziative a livello provinciale promosse in collaborazione con i soggetti della bilateralità in tema di informazione, formazione e assistenza rivolte a RLS, RLST e altri soggetti.	NA	Assente	Si	Si	Si
Attivazione di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici ospedalieri finalizzati all'emersione e denuncia delle malattie professionali	NA	Assente	no	si	si

Codice progetto e nome	1.7 – Prevenzione del rischio stress lavoro correlato e promozione del miglioramento del benessere organizzativo e della responsabilità sociale d'impresa.	
Referente	Donatella Nini	
Attori coinvolti	AUSL di Imola: UOC PSAL, DCP, DSM Esterni all'AUSL di Imola: AUSL di Bologna (Area PSAL) , Medici Competenti e altri soggetti aziendali della prevenzione, Parti Sociali, Università di Bologna, Università di Modena e Reggio, Società scientifiche, INAIL	
Attività principali	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla costruzione del report regionale sull'attività del progetto 2. Attività di informazione, formazione e assistenza a MC, MMG e Medici dei DSM 3. Formazione degli operatori SPSAL sulle tematiche specifiche del progetto 4. Informazione e sensibilizzazione parti sociali sulle tematiche specifiche del progetto 5. Sperimentazione all'interno dell'AUSL di Imola del progetto BO.Lab. sul benessere organizzativo 6. Inserimento nel piano delle attività del servizio di uno specifico piano di vigilanza sullo stress lavoro-correlato 	
Risorse previste (personale, attrezzature,)	Per il progetto BO. Lab.: 1 psicologo del lavoro (già finanziato con apposito progetto regionale da fondi ex DLgs.758/94) – Per le restanti attività: ordinarie risorse di personale del servizio e fondi regionali dedicati per la formazione e aggiornamento degli operatori SPSAL e di altre figure previste nel presente progetto.	
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Possibili difficoltà nel coinvolgimento dei MMG e DSM che verranno gestite all'interno di periodici incontri di setting	
È prevista una valutazione della equità?		Sì ___ No_X_

Note

Cronogramma delle azioni/attività principali previste

Attività principali		2016				2017				2018			
		I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Partecipazione alla costruzione del report regionale sull'attività del progetto					X				X			
2	Progettazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna, di iniziative di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti , in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionale.		X	X	X	X	X						
3	Realizzazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di iniziative di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti , in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volte a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionale.							X	X	X	X	X	X
4	Progettazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di percorsi di informazione, formazione e assistenza rivolti ai MMG in base alle indicazioni definite a livello regionale, in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionale.		X	X	X	X	X						
5	Attivazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di percorsi di informazione, formazione e assistenza rivolti ai MMG in base alle indicazioni definite a livello regionale, in sinergia con i Piani del Setting ambienti di lavoro, sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionale.							X	X	X	X	X	X
6	Progettazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di percorsi di informazione, formazione e assistenza rivolti ai dipartimenti territoriali di salute mentale sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali stress lavoro-correlate.				X	X	X	X					
7	Realizzazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di percorsi di informazione, formazione e								X	X	X	X	

	assistenza rivolta ai dipartimenti territoriali di salute mentale sui rischi e gli eventuali danni alla salute ad essi correlati, volti a favorire l'emersione e l'appropriatezza dei percorsi medico legali per il riconoscimento delle malattie professionali stress lavoro-correlate.												
8	Garantire la partecipazione di operatori SPSAL ad iniziative di aggiornamento in tema di responsabilità sociale d'impresa e di sviluppo di competenze relative allo stress lavoro-correlato e alla promozione del benessere organizzativo.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
9	Effettuazione, sulla base del quanto progettato in sede di comitato regionale di coordinamento art. 7 del Dlgs. 81/08, di iniziative a livello provinciale di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle Imprese e alle Organizzazioni Sindacali a livello regionale e di singole AUSL, in materia di adozione volontaria da parte delle imprese di buone prassi e di miglioramento del benessere organizzativo.									X	X	X	X
10	Sperimentazione di adozione di specifico progetto di miglioramento del benessere organizzativo (progetto BO.Lab) nell'Azienda USL di Imola.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Implementazione dell'attività di vigilanza diretta alla riduzione del rischio SLC, attraverso un approccio proattivo, con l'utilizzo della lista di controllo.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
Numero aziende controllate mediante utilizzo di lista di controllo interna	NA	4	2	2	3
% operatori SPSAL che hanno partecipato ad iniziative formative in tema di responsabilità sociale d'impresa e/o di sviluppo di competenze relative allo stress lavoro-correlato e/o alla promozione del benessere organizzativo.	n. operatori formati /10 x 100	10 % (1)	20% (1)	25% (1)	30% (1)
Partecipazione alla costruzione del report regionale sull'attività del progetto	Gruppo di progetto	//	//	1 report annuale	1 report annuale
Attivazione su base provinciale in collaborazione con l'AUSL di Bologna di percorsi di informazione, formazione, assistenza diretti ai medici competenti, ai medici di medicina generale e ai medici dei dipartimenti territoriali di salute mentale	NA	Assente	no	si	si
Evidenza di adozione di atti di indirizzo nazionale e regionali ivi comprese liste di controllo, finalizzate a garantire uniformità e trasparenza nell'attività di vigilanza e controllo	NA	Assenti	si	si	si

Effettuazione, sulla base dei quanto progettato in sede di comitato regionale di coordinamento art. 7 del D.Lgs. 81/08, di iniziative a livello provinciale in collaborazione con l'AUSL di Imola di informazione e promozione rivolte alle Associazioni delle Imprese e alle Organizzazioni Sindacali a livello regionale e di singole AUSL, in materia di adozione volontaria da parte delle imprese di buone prassi e di miglioramento del benessere organizzativo.	NA	Assente	no	no	si
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----	---------	----	----	----

Codice progetto e nome	1.8 tutela della salute degli operatori sanitari
Referente	Ausl Imola: Lorena Landi
Attori coinvolti	AUSL: SPP – Medico competente – Igiene pubblica – Direzione Medica di presidio – DIT – ICA- laboratorio analisi – Radiologia – Farmacia – Governo Clinico Esterni: laboratorio analisi LUM
Attività principali	Prevenzione tubercolosi 1. aggiornamento della valutazione del rischio TB ai sensi della nota RER (ultima valutazione 2012) 2. revisione aggiornamento misure di prevenzione (standard e specifiche) (procedura interna sul percorso intra ospedaliero del pz. con sospetta TB) (protocollo isolamento G25) 3. continuare lo screening infezione tubercolare latente (ITBL) a lavoratori ai sensi DLgs 81 4. attivare lo screening periodico in riferimento al livello di rischio
	Prevenzione delle malattie trasmesse per via ematica 5. aggiornamento protocollo della gestione post esposizione (procedura interna 2014) 6. completamento della sostituzione dei dispositivi taglienti e pungenti con dispositivi protetti e relativa formazione ed addestramento (già fatta nel 2015) e mantenimento formazione /addestramento
	Prevenzione malattie infettive tramite vaccinazione 7. mantenere screening immunologico all'assunzione 8. completare lo screening immunologico nei lavoratori in forza da più anni 9. offerta del vaccino tramite il SIP, a TUTTI gli operatori sanitari dell'azienda, i neoassunti, gli studenti con risposta anticorpale negativa (antimorbillo, anti rosolia, anti varicella, anti epatite B) 10. promozione della cultura tramite progetti metropolitani
	Idoneità lavorativa

	11 partecipazione al gruppo RER sulla valutazione dell' idoneità legata alle vaccinazioni e ai positivi HBV, HCV, HIV
Risorse previste (personale, attrezzature,)	1 unità infermieristica (quota oraria) per gli screening + somministrazione di vaccini
Rischi o vincoli locali e loro gestione	Necessario adeguamento sistemi informativi (CC informatizzata con allegati, ecc..)
È prevista una valutazione della equità?	Sì ___ No__x_

Note

10	Partecipazione gruppo RER su informatizzazione Cartella clinica	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Idoneità lavorativa													
11	Partecipazione al gruppo RER	x	x	x	x	x	x	x	x	x			

Elenco indicatori (evidenziare l'indicatore sentinella)

Indicatori di processo	Formula	Valore di partenza (baseline)	2016	2017	2018
% di aziende sanitarie che effettuano la valutazione del rischio TB secondo le linee di indirizzo RER	<i>N. Aziende sanitarie che hanno aggiornato la valutazione del rischio TB / n. Az. SANITARIE X 100</i>	NO	SI		
Evidenza documentale dei criteri per la valutazione dell'idoneità al lavoro degli operatori portatori HIV-HCV-HBV	NA	NO	SI	SI	
% di aziende sanitarie che hanno effettuato la classificazione dei reparti in base al rischio di trasmissione delle malattie prevenibili da vaccino e definito le procedure per estendere le coperture vaccinali negli operatori	N. Aziende sanitarie che hanno effettuato la classificazione / n. Aziende sanitarie x100	NO	SI	SI	
Evidenza documentale di criteri e contenuti per lo sviluppo di un programma informatizzato per la gestione delle attività di sorveglianza sanitaria, comprese quelle per il rischio biologico.	NA	SI		SI	